

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

Avvento 88

Scuola di preghiera, 2

^{preghiera,}
"Prima della preghiera preparà la tua anima" (Sant'Agostino).

1. PAOLO AI FILIPPESI 4, 4-7:

"Fratelli, siate lieti nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino. Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù".

Il cristiano e la gioia.

Si può essere lieti sempre? anche nelle angustie?

Il Vangelo è lieta notizia (= Dio ci ama) non solo nelle ore belle, ma anche in quelle difficili; se mai in queste Dio ci è più vicino, ci ama di più.

Essere lieti nel Signore: qui sta il segreto. Non è un problema di possesso delle cose, neanche di relazioni umane gratificanti, ma di fede, quindi di relazioni corrette con il Signore, che si riflettono su tutte le situazioni di vita, le quali vengono vissute "in positivo" (senso provvidenziale dei fatti, gusto dei doni di Dio, la sofferenza come purificazione, il sacrificio per amore, la condivisione difficile come risposta grata all'amore del Signore).

Il pessimismo viene dall'uomo, la speranza dal Signore.

Là dove vede una breccia, Dio costruisce un ponte; là dove vede una cicatrice, Dio crea una stella.

Dio è fedele alle promesse.

2. LUCA 3, 10 sg.

1) "In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: "Che dobbiamo fare?". Rispondeva: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; chi ha da mangiare faccia altrettanto".

La fede non si fonda sulla condivisione fraterna, bensì sul sentirsi amati da Dio; ma la condivisione fraterna è insieme verifica e approfondimento della fede.

Finché non diciamo "sì" al Signore che ci attraversa la vita nelle persone di casa, in quelle incontrate casualmente, in quelle che ci dispiacciono, in quelle bisognose che aspettano una risposta, come possiamo dire che è sincero il nostro "sì" al Signore nella preghiera?

Si può condividere gli altri senza condividere il Signore, ma non viceversa.

2) "Il popolo era in attesa e tutti si chiedevano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo. Giovan-

ni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua, ma viene uno che è più forte di me, al quale non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo". Con molte altre esortazioni annunciava al popolo la buona notizia".

Il Signore può o non può cambiare il senso della nostra vita?
Il suo è o no un amore che non delude?

La fede-abbandonamento.

Dio ago magnetico della nostra bussola: la può attrarre e polarizzare.

Ritorna il: Dio è più magnanimo del nostro cuore. Ma lo è per chi si fida di lui, per chi gli si affida.

La preghiera è il luogo educativo della fede-abbandonamento, purché abitata e attivata dal mistero dello Spirito.

Siamo stati battezzati nello Spirito Santo, ma il dono attende sempre di essere riaccolto e riattualizzato dentro le scelte di una vita che cresce e che muta.